COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LXXX.

SEDUTA DI VENERDÌ 23 FEBBRAIO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MIGLIORI

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

LOMBARDINI e GASPAROLI: Ricostituzione dei comuni di Orino e Azzio, in provincia di Varese (854) 873

PRESIDENTE 873, 875

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* 873

CARPANO MAGLIOLI 874

RUSSO CARLO 874, 875

QUINTIERI 874, 875

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 874, 875

NUMEROSO. 875

BIMA 875

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

MONTINI e ROSELLI: Ricostituzione del comune di Montirone, in provincia di Brescia. (827) 875

PRESIDENTE 875, 876

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* 875

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 875

Proposta di legge (*Rinvio della discussione*):

SCALFARO e MENOTTI: Ricostituzione del comune di Massiola, in provincia di Novara. (763) 876

PRESIDENTE 876

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore* 876

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

ARMOSINO ed altri: Ricostituzione del comune di Vaglierano, in provincia di Asti. (908). 876

PRESIDENTE 876, 877

MOLINAROLI, *Relatore* 877

RUSSO CARLO 877

La seduta comincia alle 9,15.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge dei deputati Lombardini e Gasparoli: Ricostituzione dei comuni di Orino e Azzio, in provincia di Varese. (854).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Lombardini e Gasparoli: Ricostituzione dei comuni di Orino e Azzio, in provincia di Varese.

L'onorevole Sampietro Umberto, relatore, ha facoltà di riferire.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. Le frazioni di Orino e Azzio, autonome fin dall'epoca napoleonica, furono riunite nel 1927 con un decreto del governo fascista in un

unico Ente che prese la denominazione di Orino-Azzio. Si tratta di due frazioni che, pur distanti fra di loro solo 600 metri, hanno caratteristiche notevolmente diverse, l'una sviluppata sul pendio di una montagna e l'altra essendo in pianura. È evidente che tale diversa struttura determina una corrispondente diversità di problemi che, in regime di unificazione, non hanno mai potuto trovare sodisfacente soluzione, data la disarmonia esistente fra le due frazioni. Va notato che la quasi totalità dei contribuenti di Orino ha firmato la richiesta di ricostituzione in comune autonomo: precisamente hanno firmato 119 contribuenti su 121, mentre il consiglio comunale si è pronunciato con 7 voti favorevoli contro 5 contrari, questi ultimi espressi dai rappresentanti dalla frazione di Azzio. A questo proposito faccio notare che l'opposizione di questi ultimi dipende dal fatto che la ragione principale delle divergenze fra le due frazioni è dovuta all'interesse turistico che presenta Orino, interesse del quale viene a beneficiare anche l'altra frazione che, peraltro, nel comune riunito, non appoggia la risoluzione dei problemi turistici di Orino stesso. Azzio si oppone anche alla ricostituzione per una leggera inferiorità del suo bilancio nei confronti di quello dell'altra frazione: nel 1947 il bilancio di Orino constava di 587 mila lire e quello di Azzio di 479 mila: come al solito, per avere un'idea della consistenza finanziaria attuale delle due frazioni, le cifre menzionate vanno moltiplicate almeno per tre.

La prefettura si è dichiarata favorevole alla ricostituzione dei due comuni ed ha attestato, con documenti agli atti, che essi dispongono di acquedotti, di cimiteri, di scuole e di sedi comunali. La popolazione della frazione di Orino è di 410 abitanti, quella di Azzio di 460.

Nonostante questa esiguità di popolazione, per le ragioni cui ho accennato e, soprattutto in considerazione della richiesta unanime della popolazione di Orino, invito la Commissione a dare voto favorevole alla proposta di legge.

CARPANO MAGLIOLI. Parlo in sede preliminare. Se esiste un caso in cui le riserve, da me solitamente espresse a proposito della ricostituzione di nuovi comuni, debbono essere accentuate è proprio questo. Si tratta di due frazioni aventi una minima consistenza di abitanti e allacciate fra di loro: non vedo davvero l'opportunità di ridividerle, all'infuori di quella specie di anarchismo che oggi è diventata una febbre troppo largamente diffusa. Continuando di questo passo, arriveremo al punto che ogni gruppo di case, dominato da un piccolo campanile, chiederà una amministrazione autonoma. Oppure avverrà che ogni capo famiglia... vorrà diventare sindaco. Propongo pertanto, formalmente, se non di respingere la proposta di legge, almeno di sospenderne l'esame, in attesa di una legge generale regolatrice della materia.

RUSSO CARLO. Non ritengo di accogliere le osservazioni dell'onorevole Carpano Maglioli, per essere, anche in questo caso, coerente con l'atteggiamento sempre tenuto in questa materia. Siamo di fronte a due frazioni montane la cui distanza di 600 metri non tenderà probabilmente a diminuire, ma piuttosto ad aumentare, essendo questi paesi, purtroppo, soggetti ad un lento spopolamento. Le due frazioni, inoltre, hanno goduto in passato di autonomia e sono quindi attaccate alle loro tradizioni di libertà comunale che, non bisogna dimenticarlo, rappresentano una forza da non trascurare. Se vogliamo che i cittadini, anche dei piccoli centri, si interessino alla vita pubblica, occorre stimolare il loro attaccamento al comune, che non va confuso con un puro e semplice spirito di campanilismo, e, quando sorgono questi contrasti, dobbiamo cercare di eliminarne le cause. D'altra parte, come attesta la prefettura, i due comuni avrebbero possibilità di vita autonoma essendo entrambi muniti di tutti gli indispensabili servizi ed avendo l'autosufficienza finanziaria.

QUINTIERI. Sono d'accordo con le conclusioni dell'onorevole Carpano Maglioli, ma per ragioni diverse da quelle da lui esposte. Ritengo che non sia dignitoso che la nostra Commissione continui a votare queste proposte di legge, quando esse non hanno nessuna pratica attuazione, venendo sistematicamente insabbiate presso l'altro ramo del Parlamento.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. A questo proposito faccio presente che le cose sembrano leggermente migliorate presso l'altro ramo del Parlamento. In un primo tempo era stato deciso che le proposte di legge relative alla ricostituzione di nuovi comuni fossero discusse dalla competente Commissione in sede legislativa e si era ottenuto anche che questa iniziasse senz'altro il suo lavoro sulla materia. Senonché, il prescritto numero di senatori ha presentato nuovamente la richiesta di rimessione in Assemblea di tutte le proposte di legge concernenti questo argomento; per cui la Commissione ne è stata investita in sede referente. Ieri stesso essa ne ha esaminate 7 o 8. La

procedura pertanto non è più ferma, ma è in moto, sia pure lentamente.

QUINTIERI. Le mie riserve rimangono ed io voterò contro la proposta di legge in esame.

NUMEROSO. Sono d'accordo con l'onorevole Russo Carlo soprattutto per coerenza con quanto abbiamo fatto finora. Noi abbiamo seguito la prassi di favorire la ricostituzione dei comuni soppressi dal fascismo e non vedo la ragione per cui tale criterio non debba essere seguito anche in questo caso che, a quanto il relatore ha esposto, presenta non poche ragioni di opportunità per la concessione della autonomia alle frazioni di Orino e Azzio.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sulla proposta di sospensiva dell'onorevole Carpano Maglioli mi rimetto alla Commissione. Nel merito, faccio osservare che, seppure il Ministero in via di massima è favorevole alla ricostituzione di comuni, specie montani, nella fattispecie esso ritiene che non esistano le ragioni obiettive per accordare la richiesta autonomia, che, peraltro, non ha trovato unanimità di consensi nel consiglio comunale direttamente interessato. L'esiguità del numero degli abitanti e la minima distanza che divide le due frazioni consigliano il Governo ad opporsi alla ricostituzione dei due comuni.

BIMA. Mi associo alla proposta dell'onorevole Carpano Maglioli che muterei in un semplice rinvio, anche per sentire maggiori chiarimenti dal proponente, onorevole Lombardini.

RUSSO CARLO. A questa proposta non ho difficoltà ad associarmi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il rinvio della discussione della proposta ad altra seduta, alla quale sarà invitato ad intervenire anche il proponente.

(*È approvata*).

Discussione della proposta di legge dei deputati Montini e Roselli: Ricostituzione del comune di Montirone, in provincia di Brescia (827).

PRESIDENTE. Segue, all'ordine del giorno, la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Montini e Roselli: Ricostituzione del comune di Montirone, in provincia di Brescia.

Ha facoltà di riferire l'onorevole Sampietro Umberto.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, l'abitato di Montirone, che già fu comune autonomo fin dall'epoca napoleonica, dista dall'attuale capoluogo circa 5 chilometri, sia pure in piano, ed è congiunto con il capoluogo e con Brescia con un mezzo di trasporto privato.

Abbiamo un voto negativo da parte del comune di Borgosatollo, mentre viceversa, abbiamo il parere favorevole della deputazione provinciale e della prefettura; non solo, ma la prefettura, nella sua relazione, polemizza con il comune di Borgosatollo, non accogliendone gli argomenti.

La situazione è la seguente: Borgosatollo resterebbe, ove venisse operata la ricostituzione, con oltre cinquemila abitanti: la frazione elevata nuovamente a comune autonomo avrebbe un'estensione di 900 ettari, mentre 1.600 sarebbero quelli del comune residuo. Borgosatollo resterebbe con un'entrata annua di circa 4 milioni, mentre Montirone disporrebbe di un'entrata annua di circa 2 milioni e mezzo. Rapportate queste due entrate con le spese, avremmo in ambe le amministrazioni un avanzo.

È inoltre da tener presente ciò che costituisce l'insieme degli elementi addotti da Montirone a favore della sua richiesta: che cioè, quando nel 1927 fu operata l'aggregazione, esso aveva pure un avanzo. Orbene, dal 1927 ad oggi il comune di Borgosatollo non ha provveduto ad alcuna opera pubblica nei confronti di Montirone: non alla fognatura, non alla costruzione dell'acquedotto, non agli altri servizi indispensabili di questo centro che, non solamente ha la sua importanza, ma aveva anche una propria autonomia.

Il ripristino di tale autonomia significherebbe la possibilità di un ragionevole sviluppo di tutti quei servizi di ordine igienico e generale di cui ho fatto cenno e che sono stati invece del tutto trascurati dall'amministrazione di Borgosatollo.

Se si tiene pertanto conto e della distanza e dello sviluppo estensivo del ricostituendo comune e della autosufficienza economica che si può per esso prevedere, nonché del desiderio espresso dalla maggioranza di quella popolazione e conseguentemente dalla maggioranza di quei contribuenti, non posso che dichiararmi favorevole e invitare la Commissione ad approvare la proposta in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Tenuto conto che la distanza tra il ricostituendo comune e l'attuale capoluogo è di oltre quattro chilometri e che la popolazione,

una volta operata la scissione, sarebbe rispettivamente di 1.466 e di circa 5.000 abitanti che resterebbero nell'attuale capoluogo di Borgosatollo e tenendo presente altresì che si tratta di centri lontani e che Montirone aveva già da lunga data la propria autonomia, mi associo alla proposta dell'onorevole relatore di approvare questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Il comune di Montirone aggregato a quello di Borgosatollo con decreto prefettizio in data 4 dicembre 1927, secondo quanto disposto dal regio decreto 17 marzo 1927, n. 383, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.

Il prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa regolerà i rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni interessati ».

Il relatore ha proposto in sostituzione il seguente testo: « Il comune di Montirone, aggregato al comune di Borgosatollo con regio decreto 17 marzo 1927, n. 383, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.

« Il prefetto di Brescia, sentite le amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa, regolerà i rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni suddetti ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Gli organici dei rispettivi comuni saranno stabiliti dal prefetto sentita la Giunta provinciale amministrativa. Al personale in servizio presso il comune di Borgosatollo che sarà inquadrato nell'organico del comune di Montirone, non potrà essere attribuita posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento ».

Il relatore propone di sostituirlo col seguente:

« Gli organici del comune di Borgosatollo e del ricostituito comune di Montirone, saranno stabiliti dal prefetto, sentite le amministrazioni interessate e la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori rispettivamente a quelli organicamente assegnati ai comuni predetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Borgosatollo, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3:

« La presente legge entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* ».

Secondo la prassi, il relatore ne propone la soppressione. Pongo in votazione il mantenimento del testo.

(*Non è approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Rinvio della discussione della proposta di legge dei deputati Scalfaro e Menotti: Ricostituzione del comune di Massiola, in provincia di Novara. (763).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Scalfaro e Menotti: Ricostituzione del comune di Massiola, in provincia di Novara.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sampietro Umberto, relatore.

SAMPIETRO UMBERTO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, ci troviamo qui di fronte ad un accordo completo – si tratta cioè di una separazione consensuale – ma manca la relazione della prefettura: propongo pertanto un rinvio in attesa di poter conoscere tale relazione.

PRESIDENTE. La discussione della proposta di legge s'intende allora rinviata ad una prossima seduta. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione della proposta di legge dei deputati Armosino ed altri: Ricostituzione del comune di Vaglierano, in provincia di Asti. (908).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Armosino, Giacchero e Sodano: Ricostituzione del comune di Vaglierano, in provincia di Asti.

Ha facoltà di riferire l'onorevole Molinaroli.

MOLINAROLI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, l'abitato di Vaglierano fu aggregato al comune di Asti nel 1929. Nel 1947, i frazionisti, con atto autenticato dal notaio, fecero richiesta di autonomia. È da osservare, però, che, secondo i dati dell'ultimo censimento, Vaglierano non avrebbe che poco più di 300 abitanti. Il consiglio comunale di Asti, inoltre, ha dato, sì, parere favorevole, ma i risultati della votazione sono stati i seguenti: 17 sì, 16 no e un astenuto; la provincia, poi, ha dato un parere piuttosto ermetico, giacché si è pronunciata nel modo seguente: « Attese le risultanze del voto del Consiglio comunale, decide favorevolmente »: modo di esprimersi alquanto strano.

Dall'esame infine delle cifre che hanno formato oggetto di considerazione da parte della stessa ispezione prefettizia, nasce una perplessità circa la reale autonomia economica del ricostituendo comune; c'è poi da considerare che si tratta di un caso tipico, quello di un centro abitato contiguo ad una grande città, quella di Asti, avente la caratteristica di centro agricolo aggregato ad una città, per cui difficilmente si prevede che potrebbe ripristinarsi il comune come era prima.

Per tutte queste considerazioni, invito la Commissione a pronunciarsi in senso sfavorevole. Dirò solo che avrei con piacere ascoltato gli onorevoli proponenti, per qualche chiarimento, ma purtroppo non sono presenti a questa discussione.

RUSSO CARLO. Ritengo anch'io opportuno il rinvio per sentire maggiori chiarimenti dai proponenti.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni la discussione della proposta di legge è rinviata ad altra seduta alla quale saranno invitati ad intervenire i proponenti.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI